



Sistema I&R, modifiche al Manuale operativo Novità per l'apicoltura

Sono in vigore le modifiche al Manuale Operativo I&R. Inseriti nel SIAN gli operatori commerciali di conigli, lepri e api, senza stabilimento. Modifiche alla registrazione dei pascoli, interoperabilità con Agea. Derogabile l'utilizzo del bolo ruminale per la tracciabilità dei bovini. Adempimenti per apicoltori e collezioni faunistiche. Sei mesi di tempo per gli adeguamenti. Al Manuale operativo per la gestione del sistema I&R (decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023) sono state apportate alcune modifiche, vigenti dal 18 marzo 2025. Le modifiche sono state decretate dal Ministero della Salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, con provvedimento del Sottosegretario di Stato **Marcello Gemmato**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Sei mesi di tempo per l'adeguamento- Le modifiche tengono conto degli sviluppi del sistema I&R e sono funzionali ad una corretta attuazione del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 che disciplina il sistema nazionale di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali. Le autorità e i soggetti preposti al funzionamento del Sistema I&R hanno sei mesi di tempo per completare l'operatività richiesta dal nuovo decreto.

Adempimenti per gli operatori del settore apistico –

1. Apiari inattivi da oltre 24 mesi segnalati automaticamente

La BDN segnala in automatico alla ASL competente sull'apiario ed all'operatore le mancate registrazioni. Dopo trenta giorni da tale segnalazione, se l'operatore non ha comunicato alla ASL competente le informazioni necessarie alla

regolarizzazione dell'anomalia, la stessa ASL valuta l'adozione di azioni di competenza, inclusa la registrazione in BDN della cessazione dell'attività dell'apiario.

2. Eliminazione del riferimento a “bombi” e altri “apoidei”

Nel decreto sono stati eliminati tutti i riferimenti a “bombi” (un tipo di ape) e ad altri “apoidei” non strettamente legati all'attività apistica. Questo è un passo importante, poiché distingue in modo chiaro e netto la gestione delle api da quella di altre specie di insetti impollinatori che non vengono utilizzati nelle pratiche tradizionali dell'apicoltura. I “bombi”, pur essendo utilizzati per l'impollinazione in alcuni contesti agricoli, non rientrano nella gestione degli alveari destinati alla produzione di miele o ad altre attività apistiche. Questo cambiamento rende il sistema più preciso, evitando confusioni o pratiche di registrazione che non sono rilevanti per gli apicoltori.

3. Obbligo del cartello in apiario solo quando la postazione è occupata da alveari

In passato, era obbligatorio esporre un cartello identificativo in ogni apiario, indipendentemente dal fatto che fosse attivo o meno. Ora, il cartello è richiesto solo quando l'apiario è effettivamente occupato da alveari. Inoltre, il cartello non deve più riportare il numero identificativo dell'apiario, semplificando ulteriormente la gestione degli apiari.

4. Semplificazione della registrazione di una nuova attività apistica

La registrazione di una nuova attività apistica, che prima richiedeva la pre-

sentazione di planimetrie per ogni nuovo apiario, è stata semplificata. Adesso, non è più necessario fornire queste planimetrie. Questo cambiamento riduce notevolmente il carico burocratico e facilita l'avvio di nuove attività apistiche.

5. Movimentazioni tra apiari con lo stesso codice aziendale

Un'altra novità significativa riguarda le movimentazioni di api e alveari tra apiari che appartengono allo stesso codice aziendale e sono situati nella stessa provincia. Prima era necessario registrare ogni spostamento di apiari anche se appartenevano alla stessa azienda e rientravano in un'area provinciale comune. Ora, questo obbligo è stato rimosso. Gli apicoltori che operano con più apiari, ma sotto lo stesso codice aziendale, non devono più registrare le movimentazioni interne a meno che non avvengano tra province differenti.

6. Eliminazione della registrazione di celle reali e telaini di covata

Prima le movimentazioni di celle reali e telaini di covata dovevano essere registrate nel sistema I&R. Le celle reali e i telaini di covata sono elementi cruciali nella riproduzione delle api, ma spesso venivano scambiati tra gli apiari per diverse finalità (es. la selezione genetica o per sostenere la popolazione di altri alveari). Ora, questa registrazione non è più richiesta, semplificando ulteriormente le procedure per gli apicoltori. Questo cambiamento risponde alla necessità di alleggerire gli oneri burocratici senza compromettere la salute o il monitoraggio degli alveari.

7. Registrazione delle morie superiori al 50%

Le morie sono sempre un tema delicato nella gestione degli apiari, e il decreto stabilisce che solo le morie che superano il 50% della consistenza dell'apiario devono essere regi-

strate. Questo obbligo di registrazione deve essere effettuato entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento. Non sono più richieste registrazioni per morie di entità inferiore, quindi gli apicoltori non sono più obbligati a segnalare ogni piccola perdita di api.

8. Postazioni con "zero" alveari devono essere censite

Un altro punto importante riguarda le postazioni con "zero" alveari. Anche se un apiario non è attivo e non contiene alveari, deve comunque essere censito come "zero alveari" nel periodo previsto. Questo garantisce che il sistema di monitoraggio rimanga coerente e che tutte le posizioni siano registrate nel sistema, anche se vuote. Le postazioni senza alveari non vengono ignorate, ma continuano a far parte del censimento nazionale, il che permette di mantenere una mappatura accurata della distribuzione degli apiari sul territorio.

9. Non è più obbligatorio indicare il codice aziendale sui contenitori

Un altro cambiamento riguarda la movimentazione delle api. Non è più obbligatorio apporre il codice aziendale sui contenitori utilizzati per il trasporto delle api. Questo elimina una formalità burocratica che imponeva di identificare ogni contenitore, anche se il trasporto riguardava api di un unico operatore. Con questa modifica, si riduce il carico di lavoro amministrativo e si semplifica il processo di movimentazione.

